

ROBERTO
LAGALLA,
ASSESSORE
REGIONALE
ALLA SANITÀ
HA ADOTTATO
IL PIANO
PER RIDURRE
IL DEFICIT



Il paziente che dopo le prime cure non verrà ricoverato pagherà le prestazioni. Esborsi pure per le prescrizioni di medicinali. Misure in vigore da gennaio. Meno fondi per Asl e centri convenzionati

La Regione vara il nuovo piano sanitario Due ticket su ricette e pronto soccorso

DAL NOSTRO INVIATO

TAORMINA. Via libera al piano sanitario che prevede due nuovi ticket su pronto soccorso e uno sui farmaci, e tagli ai finanziamenti per Asl e centri privati convenzionati. La giunta, riunita a Isolabella (nei pressi di Taormina), ha approvato la manovra di rientro dal deficit messa a punto dall'assessore Roberto Lagalla. Col timbro del governo, il piano passa da semplice proposta a provvedimento ufficiale e ora attende solo di essere applicato attraverso singoli decreti che scatteranno da gennaio. La manovra permetterà alla Regione la copertura del deficit nel settore della sanità, che alla fine del 2006 dovrebbe attestarsi intorno agli 800 milioni di euro. Il piano verrà ora sottoposto al Ministero della Salute: se anche Roma darà il via libera, lo Stato assicurerà un contributo alla regione per ripianare i debiti assegnando risorse aggiuntive. Se invece Roma non darà il via libera, la Regione sarà costretta a introdurre misure ancora più aspre.

Intanto, la manovra che la giunta ha varato ieri punta essenzialmente su due nuovi ticket. Il primo è quello che si pagherà sulle prestazioni del pronto soccorso: quando un paziente verrà curato e poi non subirà il ricovero, dovrà pagare un ticket la cui entità è ancora da quantificare. «Questo provvedimento» ha spiegato l'assessore Roberto Lagalla, «ha soprattutto l'obiettivo di decongestionare l'affluenza di pronto soccorso». Per assicurare comunque un'assistenza

sanitaria capillare, l'assessore prevede di chiudere o accorpare una sessantina di guardie mediche ma di collegare quelle rimaste di pronto soccorso mantenendole aperte per tutto il giorno invece che per dodici ore. Per ridurre la spesa nel settore dei farmaci l'assessore potrà invece scegliere uno tra due diversi tipi di ticket da introdurre a partire da gennaio: il primo è quello sulle ricette. Ogni anno — secondo i calcoli dell'assessorato — vengono emesse fra 50 e 55 milioni di ricette, applicando un ticket da un euro su ognuna di queste l'incasso sarebbe di almeno 50 milioni. Si tratta di un ticket che si aggiunge a quello già in vigore, che si paga (due euro ma con varie san-

zioni) su ogni singola confezione di farmaco. In alternativa — ha spiegato Lagalla — si potrà scegliere di puntare su un ticket che scatti ogni qualvolta il valore dei farmaci prescritti nella ricetta su-

**Cuffaro: «I tagli ora o mai più»
Scattano le verifiche sui
manager di ospedali e Aziende**

peri i 37 euro. «Abbiamo notato» ha detto Lagalla, «che il valore medio di ogni ricetta è cresciuto troppo nell'ultimo anno raggiungendo i 37 euro. Quando si supera questa soglia scatterà il pagamento di un ticket che si aggiunge anche in questo caso a quello che si paga sulle singo-

le confezioni di farmaci». Con l'introduzione di questi due nuovi ticket quello sul pronto soccorso e l'altro sulle ricette, l'assessore conta di recuperare fra i 150 e i 200 milioni di euro. Un altro centinaio di milioni di euro dovrebbe invece arrivare dai tagli ai budget di Asl, ospedali e centri convenzionati. Nel primo caso verrà ridotto il budget iniziale assegnando ogni anno ai manager della sanità pubblica. Nel settore privato si interverrà invece diversamente: ogni anno verrà assegnato un budget ai centri, i tagli riguarderanno le prestazioni eseguite il cui valore supera questo budget e saranno rimborsate meno che in passato. Nel giorno del varo definitivo del piano, l'assessore Lagalla incassa anche un pesante appoggio politico dell'intero governo e dei partiti (ieri c'erano anche i segretari regionali della Cdl Saverio Romano, Angelino Spano e Domenico Anania e il leader del movimento per l'autonomia Raffaele Lombardo). Lo stesso Cuffaro ha sottolineato questo aspetto: «C'è piena fiducia sugli effetti del piano e all'assessore abbiamo dato un ampio mandato per attuarlo. Non possiamo più sottrarci all'esigenza di tagliare gli sprechi e razionalizzare la spesa. O lo facciamo ora o mai più». La giunta ha anche deciso di avviare una verifica sugli obiettivi raggiunti dai manager della sanità pubblica: «Si concluderà entro dicembre — aggiunge Cuffaro — e sarà rigorosa». Con l'obiettivo di rimuovere i manager che avranno fallito gli obiettivi.

GIACINTO PIPITONE